

Provincia di Torino  
Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale  
e Pianificazione e Gestione attività estrattive

N. 01-786/2003

**Oggetto:** progetto di tre nuovi pozzi ad uso irriguo, localizzati nei Comuni di Airasca e None rispettivamente sulla particella n. 96 del fg. 29 di Airasca, sulla particella n. 151 del fg. 36 di None, sulla particella n. 63 del fg. 33 di None  
Proponente: Consorzio Irriguo "Agricoltura e Futuro"  
Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.  
Esclusione della fase di valutazione di impatto ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione attività estrattive

**Premesso che:**

- in data 23/10/2002 il Consorzio Irriguo "Agricoltura e Futuro", con sede legale in None Regione Robella n. 50. C.F. 94544400016, ha presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 comma 4 della L.R. 14/12/98 n.40 e s.m.i. -Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione- relativamente al progetto di tre nuovi pozzi ad uso irriguo, localizzati nei Comuni di Airasca e None rispettivamente sulla particella n. 96 del fg. 29 di Airasca, sulla particella n. 151 del fg. 36 di None, sulla particella n. 63 del fg. 33 di None;
- il citato progetto è sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 07/11/2002 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;

**Rilevato che:**

- l'impianto in progetto è ubicato nei comuni di Airasca e None a Sud-SudOvest dell'abitato di None;
- le caratteristiche dell'impianto sono:
  - portata massima prelevata da ogni pozzo: 90 l/s
  - profondità massima raggiunta: rispettivamente 34 m (pozzo Acquedotto) 25 m (pozzo Ollera) e 28 m (pozzo Rondellino) m dal piano campagna (p.c.)
  - profondità tubi fenestrati: 15-34 m dal p.c. (pozzo Acquedotto); 12-25 m dal p.c. (pozzo Ollera); 15-28 m dal p.c. (pozzo Rondellino)
  - superficie irrigata: i tre pozzi alimentano tre diversi comprensori irrigui: Acquedotto, Ollera, Rondellino rispettivamente di estensione 15,8,27 ha
  - diametro perforazione: 700 mm
  - diametro colonna rivestimento: 400 mm

**Considerato che:**

- dal punto di vista della pianificazione e programmazione:
  - il progetto non rientra in aree protette;
- dal punto di vista progettuale:
  - il progetto prevede che tra la colonna interna di diametro 400 mm e la perforazione di diametro 700 mm venga collocato uno strato di materiale drenante per tutta la profondità del pozzo;
- dal punto di vista ambientale:
  - l'area interessata dal progetto è a destinazione agricola e ricade in suoli di II classe di capacità d'uso;
  - nel Comune di Scalenghe, in area limitrofa ai siti di realizzazione dei pozzi è presente un'estesa area di pompaggio i proprietà S.M.A.T. che costituisce un importante centro di produzione e approvvigionamento dell'acquedotto di Torino;
  - tutti i pozzi idropotabili della S.M.A.T. presentano profondità e posizione dei filtri direttamente correlabili ai pozzi proposti in progetto e pertanto l'acquifero superficiale che alimenta i pozzi in progetto e quelli

S.M.A.T. è il medesimo;

- i pozzi in progetto sono collocati in area agricola dove vengono effettuate coltivazioni che necessitano di apporti esterni di nutrienti e fitofarmaci e dove viene utilizzato un sistema di irrigazione a scorrimento che rende possibile la percolazione nella falda idrica attraverso vie preferenziali, quali i pozzi presenti sul suolo agricolo;
- non è stata individuata un'area di salvaguardia dei pozzi

**Ritenuto:**

- che il progetto abbia dimensioni limitate e sia inserito in una localizzazione in cui non si evidenziano particolari caratteristiche di sensibilità da parte delle componenti ambientali interessate (in particolare acque sotterranee, suolo e sottosuolo);
- che eventuali criticità specifiche possano essere adeguatamente verificate e valutate nell'ambito dell'ordinaria procedura prevista ai fini dell'autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione (R.D. 11/12/1933 n. 1775 e L.R. 30/4/1996 n. 22): in relazione ad alcuni aspetti sopra evidenziati e con particolare riferimento alla prossimità degli interventi in progetto con il campo pozzi di proprietà SMAT in Comune di Scalenghe si suggerisce che in sede di autorizzazione si valuti l'opportunità di disporre alcune tra le seguenti prescrizioni:
  - predisporre un idoneo sistema di cementazione della superficie del piano campagna che si estenda almeno per tutto lo spessore del terreno naturale, eliminando il materiale drenante presente tra la colonna interna ed il perforo esterno;
  - creare un'area intorno alla testa del pozzo che risulti superiore alla quota del piano campagna, e comunque superiore al massimo livello dell'acqua irrigua raggiungibile nei vari siti previsti per i pozzi, di estensione almeno equivalente all'area di tutela assoluta prevista per i pozzi idropotabili e con una pendenza tale da impedire la percolazione di acqua verso la testa del pozzo;
  - verificare la possibilità di recintare l'area prima indicata al fine di impedire qualsiasi utilizzo e/o il deposito di concimi o altre sostanze comunemente utilizzate nell'attività agronomica;
- che pertanto possa essere escluso, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:
  - dovrà essere evitata la diffusione di inquinanti nel sottosuolo e nell'acquifero sia durante la fase di costruzione che in fase di esercizio, anche in relazione alla valutazione di vulnerabilità del sistema idrogeologico dell'area;
  - le modalità di realizzazione del pozzo dovranno garantire che non vi sia comunicazione tra i diversi livelli dell'acquifero al fine di evitare la diffusione alle falde profonde di inquinanti accidentalmente dispersi negli strati superficiali del suolo;
  - dovrà essere garantita un'adeguata protezione del sistema di captazione dalla introduzione di sostanze estranee;
  - dovrà essere tenuta in considerazione la potenzialità effettiva e la capacità di ricarica della falda freatica e in particolare dovranno essere evidenziate le eventuali influenze negative sulla potenzialità di altri pozzi presenti nell'area;
  - i pozzi sostituiti da quelli in progetto devono essere correttamente dismessi in modo tale da impedire l'infiltrazione di acque irrigue nella falda sottostante. Le operazioni di dismissione dovranno comprendere almeno l'estrazione dei manufatti metallici interni, il riempimento del perforo con boiaccia cementizia, possibilmente con aggiunta di bentonite, in quantità sufficiente al completo intasamento della cavità esistente, il completo ripristino della superficie del piano campagna ad uso agricolo.

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale

Vista la legge regionale 14/12/1998 n. 40

Visto il R.D. 11/12/1933 n. 1775

Vista la L.R. 30/4/1996 n. 22

**DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 40 del 14/12/1998, il progetto di progetto di tre nuovi pozzi ad uso irriguo, localizzati nei Comuni di Airasca e None rispettivamente

sulla particella n. 96 del fg. 29 di Airasca, sulla particella n. 151 del fg. 36 di None, sulla particella n. 63 del fg. 33 di None presentato da Consorzio Irriguo "Agricoltura e Futuro", dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art.12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.), subordinatamente alle seguenti condizioni che dovranno essere opportunamente verificate per gli aspetti tecnico-progettuali e gestionali nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto definitivo:

- dovrà essere evitata la diffusione di inquinanti nel sottosuolo e nell'acquifero sia durante la fase di costruzione che in fase di esercizio, anche in relazione alla valutazione di vulnerabilità del sistema idrogeologico dell'area;
- le modalità di realizzazione del pozzo dovranno garantire che non vi sia comunicazione tra i diversi livelli dell'acquifero al fine di evitare la diffusione alle falde profonde di inquinanti accidentalmente dispersi negli strati superficiali del suolo;
- dovrà essere garantita un'adeguata protezione del sistema di captazione dalla introduzione di sostanze estranee;
- dovrà essere tenuta in considerazione la potenzialità effettiva e la capacità di ricarica della falda freatica e in particolare dovranno essere evidenziate le eventuali influenze negative sulla potenzialità di altri pozzi presenti nell'area;
- i pozzi sostituiti da quelli in progetto devono essere correttamente dismessi in modo tale da impedire l'infiltrazione di acque irrigue nella falda sottostante. Le operazioni di dismissione dovranno comprendere almeno l'estrazione dei manufatti metallici interni, il riempimento del perforo con boiaccia cementizia, possibilmente con aggiunta di bentonite, in quantità sufficiente al completo intasamento della cavità esistente, il completo ripristino della superficie del piano campagna ad uso agricolo

2. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 03/01/2003

Il Dirigente del Servizio  
*dott.ssa Paola Molina*